

«Viaggio» nel Petrochimico dopo un anno di autogestione

A Priolo, tra le macerie della «guerra chimica»

La gestione degli impianti da parte di operai e tecnici continua - La crisi dei «poli» industriali del Mezzogiorno - Le manovre della Montedison e di De Michelis

Del nostro inviato PRIOLO - «La direzione? L'ha presa male, certo. Il fatto è che non s'aspettavano una reazione di questo tipo. L'ultimo colpo lo hanno tentato proprio qualche giorno fa, quando mezza fabbrica era a Roma per lo sciopero nazionale: sfruttando l'assenza degli operai hanno tentato di spegnere i due forni essenziali per il processo produttivo. Gli è andata male, però: quei forni li abbiamo riacciacciati di nuovo».

Priolo, 18 giorni dopo. La difficile autogestione di parte degli impianti del gigantesco petrochimico Montedison continua. Partito dopo la potente richiesta di cassa integrazione per altri 478 lavoratori (oltre ai quasi mille che lo sono già da un anno), la resistenza operaia è quanto mai compatta nonostante il lento esaurirsi delle materie prime a disposizione. Nell'assolato piazzale della fabbrica, poco prima dell'ora di mensa, l'operaio in tuta blu conferma: «Fino a quando potremo, andremo avanti. Solo l'esaurimento delle scorte potrà farci arrendere». In fabbrica la tensione è altissima. Qui a Priolo va avanti da un anno giusto: da quando cioè, nel febbraio

finirono a cassa integrazione i primi mille operai. Reclamizzato dalla stessa Montedison come un impianto modello, il mastodontico petrochimico di Priolo rischia di venire «ucciso» dalla lotta scatenata tra i padroni (pubblici e privati) della chimica italiana. «Semilancenteo operai, 70 chilometri di rete stradale interna - informa un pre-suntuoso «deputato» della Montedison - 30 chilometri di rete ferroviaria. Un traffico merci annuo di 28 milioni di tonnellate in mare, 7 mila vagoni ferroviari che vanno e vengono da Priolo verso il nord». Già, e allora perché rischia di franare tutto?

«La logica di questa fabbrica è stata quella che sai», spiega Fernando Zaino, un tecnico impiegato nel petrochimico di Priolo. «Una città nata nel deserto, o giù di lì. E come questa le altre: ad Augusta, qui vicino, a Brindisi, in Sardegna. Cattedrali nel deserto che sono una copia dell'altra. E così quando è venuta la crisi, invece di riqualificare e fare concorrenza ai paesi esteri, si è scatenata la lotta in famiglia. Pubblico contro privato, privato contro privato e così via. Privato per modo di dire naturalmente, perché in questo settore la Montedison è vari «signori» della chimica: di tasca loro non hanno cacciato una lira. O, se lo hanno fatto, quella lira se la sono ripreso

e con gli interessi». Cattedrali nel deserto, mostri giganteschi senza testa, fornitori di semia lavoratori per gli altri colossi chimici del nord, i petrochimici del Mezzogiorno d'Italia sono ora nell'occhio del ciclone, prime vittime di una disseminata politica industriale. I millecinquecento licenziamenti di Brindisi, i millecinquecento «cassaintegrati» di Priolo sono il frutto di questa logica. Ed è da questa logica perversa che rischia di finire stritolato il «sogno industriale» della Sicilia: la chimica, appunto. Un settore che pure ha in sé indubbe prospettive di sviluppo. Nell'isola, del resto, tocca la Fiat di Termini Imerese,

che non porterà all'approvazione del Cgil la legge d'accesso al lavoro. Per ora, insomma, la nuova spartizione del settore chimico (con l'ingresso prepotente dell'Enpi e un cumulo di vantaggi per la Montedison) resta bloccata. Avrebbe determinato, quell'intesa, la chiusura degli impianti di Priolo che producono polietilene; la chiusura del secondo impianto di metilene sempre a Priolo; tagli occupazionali nello stabilimento di Augusta ed altri «accoramenti» (oltre agli impianti già da chiudersi) di altri 200 operai di Priolo. Una «mazzata» durissima per la Sicilia. Una «mazzata» che poteva e può preludere solo al lento ma sicuro smantellamento dell'intero polo chimico siciliano e meridionale. Al «passo indietro» di De Michelis, la Montedison naturalmente, ha risposto alla sua maniera: rappresentando oggi i lavoratori di posti di lavoro alla dissenata politica condotta dal governo e dal padronato locale e nazionale. I giovani e le donne sono i più colpiti. I primi ad uscire dal ciclo produttivo, a vedersi negare le possibilità di accesso. Dei 110 mila iscritti alle liste di collocamento il 35 per cento è rappresentato dai giovani. La più alta percentuale mai raggiunta negli ultimi trenta anni. E proprio i giovani e le donne sono stati i protagonisti della manifestazione regionale indetta dai comitati toscani del Pci e della Fgci per il lavoro, lo sviluppo economico ed i servizi sociali. Sono sfilati in oltre 5 mila per le vie di Livorno per chiedere un nuovo modello di sviluppo. Ed è in particolare a questi che Alfredo Reichlin, della segreteria nazionale del Pci, si è rivolto in piazza della Repubblica, toccando i temi centrali del dibattito politico: dalla Polonia alla crisi economica, al governo, ai rapporti con i socialisti. Un discorso di mobilitazione - come egli stesso lo ha definito - perché mentre discutiamo di questi problemi è necessario agire, dare maggior forza alla lotta che la classe operaia conduce nel paese per opporsi alle manovre recessive del padronato. Molto duro il giudizio di Reichlin sul governo Spadolini, che costantemente indolente dalle manovre presentate all'interno della stessa maggioranza non è in grado di esprimere alcun progetto economico per uscire da questa crisi, limitandosi alla gestione giorno per giorno. «È buono soltanto a far pagare agli operai il prezzo della crisi, di una crisi che nasce da errori tremendi, da una mancanza di proposta complessiva». Mentre le grandi nazioni industriali stanno facendo grossi investimenti in settori strategici come quelli dell'energia e dell'elettronica l'Italia sta arretrando in questi comparti. «Rischiamo di diventare una nazione di serie B. Non bastano misure di risanamento finanziario. Occorre un piano di sviluppo per tentare un nuovo balzo in avanti, ma ci vuole ben altra guida politica e morale per poter chiamare il paese a compiere gli sforzi necessari». Rivolgendosi ai socialisti Reichlin ha sostenuto che «non bastano alla gestione un presidente cattolico un presidente del consiglio laico per dire di aver imboccato una strada di progresso. Ci vogliono cambiamenti profondi, bisogna sostituire al sistema di potere della Dc un governo della sinistra». La scelta di Livorno per questa manifestazione regionale dei comunisti toscani non è stata occasionale. Questa è una delle aree dove maggiormente si sta facendo sentire la crisi e dove il padronato tenta di riconquistare gli spazi di democrazia che il sindacato ha guadagnato all'interno delle fabbriche.

A Livorno migliaia di giovani con il Pci contro la recessione

Dall'inviato LIVORNO - In Toscana ci sono 110 mila disoccupati. La cassa integrazione nel 1981 è raddoppiata rispetto all'anno precedente. Gli industriali sostengono che ancora non si è toccato il fondo e che i lavoratori devono aspettarsi altri licenziamenti. Anche questa regione considerata un tempo, per la flessibilità della struttura produttiva, «un'isola felice», paga un alto prezzo in termini di posti di lavoro alla dissenata politica condotta dal governo e dal padronato locale e nazionale. I giovani e le donne sono i più colpiti. I primi ad uscire dal ciclo produttivo, a vedersi negare le possibilità di accesso. Dei 110 mila iscritti alle liste di collocamento il 35 per cento è rappresentato dai giovani. La più alta percentuale mai raggiunta negli ultimi trenta anni. E proprio i giovani e le donne sono stati i protagonisti della manifestazione regionale indetta dai comitati toscani del Pci e della Fgci per il lavoro, lo sviluppo economico ed i servizi sociali. Sono sfilati in oltre 5 mila per le vie di Livorno per chiedere un nuovo modello di sviluppo. Ed è in particolare a questi che Alfredo Reichlin, della segreteria nazionale del Pci, si è rivolto in piazza della Repubblica, toccando i temi centrali del dibattito politico: dalla Polonia alla crisi economica, al governo, ai rapporti con i socialisti. Un discorso di mobilitazione - come egli stesso lo ha definito - perché mentre discutiamo di questi problemi è necessario agire, dare maggior forza alla lotta che la classe operaia conduce nel paese per opporsi alle manovre recessive del padronato. Molto duro il giudizio di Reichlin sul governo Spadolini, che costantemente indolente dalle manovre presentate all'interno della stessa maggioranza non è in grado di esprimere alcun progetto economico per uscire da questa crisi, limitandosi alla gestione giorno per giorno. «È buono soltanto a far pagare agli operai il prezzo della crisi, di una crisi che nasce da errori tremendi, da una mancanza di proposta complessiva». Mentre le grandi nazioni industriali stanno facendo grossi investimenti in settori strategici come quelli dell'energia e dell'elettronica l'Italia sta arretrando in questi comparti. «Rischiamo di diventare una nazione di serie B. Non bastano misure di risanamento finanziario. Occorre un piano di sviluppo per tentare un nuovo balzo in avanti, ma ci vuole ben altra guida politica e morale per poter chiamare il paese a compiere gli sforzi necessari». Rivolgendosi ai socialisti Reichlin ha sostenuto che «non bastano alla gestione un presidente cattolico un presidente del consiglio laico per dire di aver imboccato una strada di progresso. Ci vogliono cambiamenti profondi, bisogna sostituire al sistema di potere della Dc un governo della sinistra». La scelta di Livorno per questa manifestazione regionale dei comunisti toscani non è stata occasionale. Questa è una delle aree dove maggiormente si sta facendo sentire la crisi e dove il padronato tenta di riconquistare gli spazi di democrazia che il sindacato ha guadagnato all'interno delle fabbriche.

MUNICIPIO DI RIMINI
SEGRETERIA GENERALE
AVVISO DI GARA
IL COMUNE DI RIMINI indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:
1) Progetto di costruzione 1° gruppo di colombari - settore ovest - del cimitero urbano. Esecuzione del 1° stralcio. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 600.000.000
2) Costruzione degli impianti di riscaldamento, termoventilazione ed aspirazione gas e fumi nel nuovo deposito A.T.A.M. in Rimini. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 167.110.000
3) Lavori di costruzione di fognatura nel ghetto di Vergiano - rete nera. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 124.374.896
4) Lavori di ristrutturazione interna del capannone dell'autoparco comunale di via Dario Campana - 1° stralcio - Opere murarie ed affini. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 120.000.000
5) Lavori di ampliamento della scuola materna di via Di Morzo. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 120.000.000
6) Recupero e sistemazione ad uso socio-culturale di antica casa rurale nel 5° comprensorio P.E.E.P. Rimini - Opere di 2° stralcio. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 87.360.000
7) Lavori di ristrutturazione della rete fognaria al pubblico macello. IMPORTO A BASE D'ASTA L. 83.000.000
Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della legge 2/2/1973, n. 14.
NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO
Gli interessati possono richiedere di essere invitati alle gare con domande in carta bollata indirizzata a questo Ente, che dovrà pervenire entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Rimini, il 23 febbraio 1982
IL SINDACO
(Zeno Zaffagnini)

La benzina ribassa 20 lire al litro?

Oggi la rilevazione sul prezzo europeo di riferimento - I paesi esportatori di petrolio verso la conferenza per la riduzione della produzione - La svolta nel mercato delle fonti di energia - Inadempienze SNAM per le forniture di gas alle città del Sud

ROMA - Il 19 si tiene la conferenza straordinaria dell'OPEC sulla produzione e i prezzi del petrolio. Per difendere il prezzo di 34 dollari il barile si ritiene necessaria la riduzione della produzione OPEC, che aveva raggiunto i 30 milioni di barili-giorno, a 18 milioni di barili-giorno per adeguarsi ai mutamenti della domanda. La riduzione di entrate per i paesi esportatori si prospetterebbe anche in tal caso estremamente severa con crescenti difficoltà a ripartire le riduzioni fra i paesi esportatori. L'Arabia Saudita, ad esempio, non sembra disposta a scendere sotto una produzione di 7,5 milioni di barili-giorno. La svolta che si sta verificando sul mercato dell'energia non sembra compresa dai paesi

esportatori, arroccati nella difesa della rendita, fiduciosi che sia sufficiente sedersi ad aspettare che torni la tensione della domanda che fa salire i prezzi da sola. Gli investimenti e la cooperazione internazionale, vera chiave di volta per la valorizzazione del petrolio, continuano a restare in seconda linea. Poco seguiti sono anche i mutamenti in corso nel mercato dei consumi. BENZINA - Il governo deve annunciare oggi la riduzione del prezzo della benzina e del gasolio. La riduzione dovrebbe essere di 20-25 lire al litro. Secondo l'Unione Petrolifera il prezzo medio europeo è ora ben al di sotto del 4% del prezzo italiano. Il prezzo europeo è inferiore a quello italiano da tre settimane. Anziché la riduzione

dei consumatori italiani hanno avuto il rincaro del 2% della tariffa elettrica e di oltre il 20% del gas metano. Vale a dire che in seno al governo non si è data importanza alla svolta segnata dal crollo della domanda di petrolio ed al relativo ridimensionamento dei prezzi. Questo impedisce un pronto adeguamento della manovra di politica economica: nuovi aumenti dei prezzi per l'energia smangiavano lo spazio sia per la riduzione dell'inflazione che per la riduzione dei costi di produzione industriali. Non sembra avvertita, inoltre, la pericolosità della nuova situazione che vede sparire dalla scena mondiale una parte cospicua dei petrodollari - potere d'acquisto dei paesi esportatori e fonti finanziarie - col risultato di rendere

più difficile la lotta per le esportazioni. Questo aumento delle difficoltà esterne all'economia italiana viene compensato, per ora, da un alleggerimento degli sbocchi interni dell'industria. PIANI GAS - È significativo a questo proposito che la SNAM, beneficiaria di 35 lire di aumento a metro cubo nel prezzo base del gas, abbia chiesto al governo di scagionare i propri impegni per progettare le stazioni di fornitura del gas a 374 comuni del Sud in tre scadenze: luglio, ottobre e dicembre, cioè rispettivamente 18, 21 e 24 mesi più tardi dall'inizio del programma di metanizzazione. Il ministro Signorile ha deciso di accettare solo la prima scadenza il rinvio a luglio - lasciando aperta però l'ipotesi

che la SNAM non mantenga i propri impegni. Da parte sua l'Italgas, altra impresa principale beneficiaria del rincaro, si permette di porre pesanti condizioni ai Comuni che intendono affidargli la costruzione e gestione della rete urbana di distribuzione del gas, confermando di avere una capacità di pressione politica assai superiore alla capacità imprenditoriale. ENI-PIEMONTE - Ieri a Torino per firmare la convenzione fra ENI e Regione Piemonte sulla collaborazione in campo fonti di energia per l'edilizia, l'agricoltura, i trasporti, l'industria erano presenti sia il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni Di Michelis che il presidente dell'ENI Alberto Grandi. Quest'ultimo ha sottolineato le straordinarie possi-

bilità che possono derivare dalla collaborazione fra società delle Partecipazioni statali ed enti locali. Possibilità, evidentemente, non sfruttate finora. DOLLARO - Ieri la valuta statunitense era in ribasso su tutti i mercati. Quotazioni in Italia: 1981 lire. Nestlé è in rialzo di un accento al ribasso dei tassi d'interesse al 16%, una piccola banca è scesa al 15,75%. La recessione economica sgonfia, alla lunga, anche la domanda di credito. I danni prodotti dalla manovra di soft-money, che il cammino possa essere ripreso senza sostanziali cambiamenti. F. S.

bilità che possono derivare dalla collaborazione fra società delle Partecipazioni statali ed enti locali. Possibilità, evidentemente, non sfruttate finora. DOLLARO - Ieri la valuta statunitense era in ribasso su tutti i mercati. Quotazioni in Italia: 1981 lire. Nestlé è in rialzo di un accento al ribasso dei tassi d'interesse al 16%, una piccola banca è scesa al 15,75%. La recessione economica sgonfia, alla lunga, anche la domanda di credito. I danni prodotti dalla manovra di soft-money, che il cammino possa essere ripreso senza sostanziali cambiamenti. F. S.

COMUNE DI RICCIONE
PROVINCIA DI FORLÌ
IL SINDACO
Visto l'art. 7, 1° comma della legge 2 febbraio 1973 n. 14
RENDE NOTO
questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 i lavori di:
«COSTRUZIONE CAMPO DI CALCIO E PALAZZINA A SPOGLIATOI IN LOCALITÀ SPONTRICCIOLLO».
Importo lavori a base d'asta L. 153.792.000.
Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, presso la Residenza Municipale entro 20 giorni dalla Pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.
IL SINDACO
(Pierani Terzo)
Dalla Residenza Municipale, il 19 febbraio 1982

COMUNE DI CASALINO
PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO DI PREVENTIVO UNITO A LICITAZIONE PRIVATA
Il Sindaco a mente di quanto disposto dall'articolo 10 della legge 10.12.1981 n. 741
RENDE NOTO
che è indetta una gara di appalto a licitazione privata in secondo esperimento con offerte in aumento ai sensi dell'articolo 9 legge 10.12.1981 n. 741, per l'assegnazione delle opere di costruzione del secondo lotto della scuola elementare di Cameriano per un importo a base di appalto di L. 122.577.214.
L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) legge 22/1973 n. 14.
Le richieste di invito alla gara dovranno essere presentate entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
(Bruno Pozzato)

UNITA' SANITARIA LOCALE
1/23 TORINO
AVVISO DI GARA
E' indetta gara a licitazione privata, sistema previsto dall'art. 1 lettera a) del 2.2.1973 per l'appalto dei seguenti lotti di manutenzione ordinaria degli immobili (ospedali esclusi).
LOTTO 1 - Opere murarie, da decorature e fagnagname - settore urbano 1
IMPORTO INDICATIVO L. 131.133.220
LOTTO 2 - Opere murarie, da decorature e fagnagname - settore urbano 2
IMPORTO INDICATIVO L. 131.141.094
LOTTO 3 - Opere da lattoniere, idraulico, termofornista e fabbro - settore urbano 2
IMPORTO INDICATIVO L. 89.631.448
LOTTO 4 - Opere da lattoniere, idraulico, termofornista e fabbro - settore urbano 2
IMPORTO INDICATIVO L. 89.631.448
LOTTO 5 - Opere da elettricista - settore urbano 1
IMPORTO INDICATIVO L. 55.281.700
LOTTO 6 - Opere da elettricista - settore urbano 2
IMPORTO INDICATIVO L. 55.284.590
Prezzi unitari a base di gara: elenco prezzi del collegio costruttori di Torino.
Le imprese interessate, inclusi i raggruppamenti di imprese, possono presentare domanda scritta di invito a questa USL - Servizio Tecnico Economico - Via S. Secondo 29 - Torino entro 10 giorni dalla data del presente invito.
Alla domanda deve essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale di Costruttori.
Torino, il 3.3.82
Il Presidente del Comitato di Gestione
(Prof. Aldo Olivieri)

Oggi si saprà cos'è l'accordo Teksid Finsider

ROMA - Oggi alla Conferenza delle Partecipazioni statali in Piemonte il ministro De Michelis farà conoscere i termini dell'accordo per la siderurgia tra la Teksid (Fiat) e la Finsider. Ieri, intanto, nel dibattito era intervenuto il presidente dell'Iri. Sette che prendono spunto dall'accordo sugli acciai speciali ha affermato che «l'insieme delle operazioni relative all'accordo riflette obiettivi di interesse e priorità di parte della Fiat, cui corrisponde da parte del gruppo Iri la consapevolezza dell'impegno che adesso incombe di concorre al disegno, perseguito dal governo, di razionalizzazione e di rilancio degli acciai speciali in Italia».

Sempre sul tema della siderurgia sabato a Torino si è svolto un convegno, organizzato congiuntamente dalla sezione di fabbrica del Pci e dal nucleo aziendale del Psi della Teksid-acciai. Oltre a realizzare una importante convergenza tra i lavoratori, il convegno ha messo in rilievo l'inaccettabilità della «guerra tra i poveri» che qualcuno tentava di fomentare tra gli operai dei vari impianti siderurgici del nostro paese con una assurda competizione per strappare a vicenda una manciata di posti di lavoro.

I cambi

Dollaro USA 1282,50
Dollari can. 1041,90
Marco tedesco 539,95
Florino oland. 492,66
Franco belga 29,264
Franco franc. 210,694
Sterlina ingl. 2307,65
Sterlina ir. 1902,65
Corona danese 160,465
Corona norv. 212,57
Corona svedese 220,085
Franco svizzero 635,51
Scellino austr. 76,334
Scudo port. 13,44
Peseta spagn. 12,302
Yen giapponese 5,392
Ecu 1303,97

Servizio nazionale del lavoro: domani conferenza stampa Pci

ROMA - Domani, alle ore 11,30, presso la Direzione del Pci si terrà la conferenza stampa per illustrare le proposte del Pci sul «servizio nazionale del lavoro». Verrà presentato alla stampa un documento sugli aspetti di riforma istituzionale, sul ruolo degli strumenti di organizzazione del «servizio nazionale del lavoro», sulla nuova disciplina del collocamento, della Cassa Integrazione Guadagni, dei trattamenti di disoccupazione. Alla conferenza stampa, che verrà aperta da Antonio Montemoro, responsabile della Sezione Problemi del lavoro, saranno presenti Gerardo Chiaromonte, Giorgio Napolitano, Alfredo Reichlin, Achille Occhetto, Ignio Ariemma e i parlamentari comunisti delle commissioni lavoro della Camera e del Senato.

FRESCOLINO mette in moto la freschezza
Johnson wax
FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO
deodorante autoadesivo soffio di colonia
METTE IN MOTO LA FRESCHEZZA.
NUOVO
La Johnson Wax ha messo a punto Frescolino auto, un nuovo deodorante speciale per quel «piccolo ambiente» che è l'auto. E' speciale nella formula che consente di mantenere nell'auto un'aria sempre fresca e delicatamente profumata. Infatti l'aria stagnante, fluendo attraverso un particolare tappone filtrante, ne esce rinfrescata e pulita. Speciali sono le profumazioni, al pino, alla mela e alla colonia, appositamente studiate nella composizione e nell'intensità. Speciali sono la forma e il colore, concepiti per permettere a Frescolino auto di inserirsi perfettamente nell'estetica dell'abitacolo. Frescolino auto è autoadesivo ed ha una pratica valvola per regolare facilmente l'intensità del profumo. Frescolino auto. Qualcosa di molto speciale che mette in moto la freschezza.
FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO. GARANTITO DALLA JOHNSON WAX.